

DELIBERA N. 191/09/CSP

ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO N. 1963/SM NEI CONFRONTI DELLA SOCIETA' RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA (EMITTENTE PER LA RADIODIFFUSIONE TELEVISIVA IN AMBITO NAZIONALE "RAI TRE") PER LA VIOLAZIONE DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA B) DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 LUGLIO 2005, N. 177 E DEL PARAGRAFO 2.3 DEL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE TV E MINORI, IN COMBINATO DISPOSTO CON L'ARTICOLO 34, COMMA 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 LUGLIO 2005, N. 177.

L'AUTORITA'

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 13 ottobre 2009;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento ordinario n.154/L alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - serie generale - del 31 luglio 1997, n. 177;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 150/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - del 7 settembre 2005, n. 208 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il "Codice di autoregolamentazione Tv e minori", approvato dalla Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo il 5 novembre 2002 e sottoscritto dalle emittenti e dalle associazioni firmatarie il 29 novembre 2002;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, pubblicata nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 30 novembre 1981, n. 329;

VISTO l'Allegato A alla delibera n. 130/08/CONS, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 23 aprile 2008, n. 96, recante "Regolamento in materia di procedure sanzionatorie", di cui alla delibera n. 136/06/CONS e successive modificazioni, coordinato con le modifiche apportate dalla delibera 130/08/CONS;

VISTO l'atto della Direzione contenuti audiovisivi e multimediali di questa Autorità in data 1 giugno 2009, n. Cont. 45/09/DICAM/ N° Proc. 1963/SM, notificato in data 8 giugno 2009, con il quale è stata contestata alla società Rai – Radiotelevisione italiana Spa, con sede legale in Roma, Viale Mazzini n. 14, concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, esercente l'emittente per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale "*Rai Tre*", la violazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e del paragrafo 2.3 del Codice di

autoregolamentazione Tv e minori, in combinato disposto con l'articolo 34, comma 3 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 per aver trasmesso in data 13 gennaio 2009 dalle ore 8:17 il programma "La storia siamo noi" dal titolo "Il caso Ciano";

VISTE le memorie giustificative della società Rai spa del 30 luglio 2009, protocollate al n. 0050244 in data 25 giugno 2009, precisate in sede di audizione svolta in data 30 luglio 2009, con le quali è stata eccepita l'infondatezza della contestazione per le seguenti ragioni:

- "La storia siamo noi" è un programma a carattere storico e di approfondimento di notevole rilievo culturale che ha come ambito di indagine la storia contemporanea a partire alla I Guerra Mondiale. La puntata contestata ha avuto per oggetto la storia di Galeazzo Ciano e del cosiddetto "processo di Verona" e il ritrovamento della sequenza filmata dell'esecuzione che è stata mandata in onda per far conoscere anche ai giovani un documento di alto valore storico. E' evidente la finalità educativa di tale puntata, finalità che non si sarebbe potuto perseguire in caso di espunzione delle sequenze indicate. Documenti storici di questo tipo possono far comprendere alle giovani generazioni le effettive contraddizioni e le assurdità cui i conflitti bellici danno inevitabilmente luogo. Con la Convenzione stipulata il 17 dicembre 2008 tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Rai, nell'ambito della quale le parti hanno concordato la prosecuzione, per la terza annualità, del Protocollo d'intesa del 21 novembre 2006, del progetto "La storia siamo noi" diretto a coadiuvare i docenti nell'insegnamento della storia contemporanea nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado;

- nella fascia oraria di trasmissione del programma (c.d. televisione per tutti) si presume che gli adulti siano presenti accanto ai minori e possano spiegare loro il contenuto di immagini critiche e eventualmente cambiare canale; sul sito web de "La storia siamo noi" è, invece, stata apposta una indicazione a tutela degli spettatori minorenni alla luce della considerazione che trattasi di medium del tutto diverso (per destinazione, accessibilità, modalità di fruizione e usi potenziali) rispetto alla trasmissione televisiva;

RITENUTO di poter accogliere le giustificazioni addotte dall'emittente per le seguenti ragioni:

- in data 13 gennaio 2009 a partire dalle ore 08:17, in fascia oraria di televisione per tutti, è stato trasmesso su Rai Tre il programma "La storia siamo noi" dal titolo "Il caso Ciano". La puntata, della durata di circa quarantacinque minuti, riguarda la storia del processo di Verona ai gerarchi fascisti membri del Gran Consiglio che aveva destituito Mussolini nel luglio del 1943 e mostra scene, di alto valore storico, sia del processo, sia dell'esecuzione di cinque degli imputati (tra i quali Galeazzo Ciano, genero di Mussolini). La scena raffigurante la fucilazione dei cinque gerarchi fascisti mostra immagini in bianco e nero e inquadrature, talvolta sfocate e in movimento, di non immediata intelligibilità; tale scena va analizzata nel più ampio contesto narrativo in cui è stata inserita, volto ad agevolarne la comprensibilità e a fornire un idoneo

inquadramento del tema oggetto di approfondimento, del suo significato storico, culturale e politico;

- il programma ha evidenti finalità educative e formative; al riguardo è emerso, nel corso dell'istruttoria, che con la Convenzione stipulata il 17 dicembre 2008 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Rai hanno provveduto a rinnovare il Protocollo d'intesa del 21 novembre 2006 inerente al progetto "La storia siamo noi" volto a sostenere i docenti nell'insegnamento della storia contemporanea nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado;

RITENUTO, per l'effetto, che la trasmissione in data 13 gennaio 2009 a partire dalle ore 08:17 su Rai Tre del programma "La storia siamo noi" dal titolo "Il caso Ciano" non integri la violazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e del paragrafo 2.3 del Codice di autoregolamentazione Tv e minori, in combinato disposto con l'articolo 34, comma 3 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;

VISTA la proposta formulata dalla Direzione contenuti audiovisivi e multimediali;

UDITA la relazione dei Commissari Sebastiano Sortino e Gianluigi Magri, relatori ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità;

DELIBERA

l'archiviazione del procedimento.

Roma, 13 ottobre 2009

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Sebastiano Sortino

IL COMMISSARIO RELATORE
Gianluigi Magri

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
il SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola

